

News



Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

info.oessh.va

LA RIFLESSIONE
DEL GRAN MAESTROMISERANDO
ATQUE
ELIGENDO

Tutto ebbe inizio un normale sabato sera mentre andava ad una festa con altri amici studenti. Durante il tragitto, qualcosa lo spinse a fermarsi per fare una preghiera in una chiesa lungo la strada. Entrò e sentì il bisogno di andare a confessarsi: «E non so cosa accadde ma ne uscii differente, cambiato. Tornai a casa con la certezza di dovermi consacrare al Signore.»

Le parole di Papa Francesco in una recente intervista, descrivono un semplice momento inaspettato che ha cambiato la sua vita e, alla fine, anche il mondo. «Ha avuto misericordia di me - e mi ha scelto!».⁽¹⁾ Fu un momento pieno di una travolgente consapevolezza personale della misericordia di Dio - la sua compassione - che siamo invitati e spinti a sperimentare anche nelle nostre vite: «Per questo motivo ho proclamato un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo speciale per la Chiesa».

A mia volta, incoraggio ogni Luogo-



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA: CI VIENE OFFERTO UN NUOVO AVVENIRE	II
UN ACCORDO ESEMPLARE CHE STIMOLA LA PACE IN TERRA SANTA	V
IL POTERE SALVIFICO DEL PERDONO	VI

Gli atti del Gran Magistero

LA RIUNIONE D'AUTUNNO DEL GRAN MAGISTERO «CON DIO NON SI MERCANTEGGIA»	VII X
UNA RIUNIONE REGIONALE IN AUSTRALIA: UN PRIMO PASSO VERSO UN CAMMINO CONDIVISO	XI
LE VISITE DEL GRAN MAESTRO AI MEMBRI DELL'ORDINE NEL MONDO	XIII
UNA DONNA PROFONDAMENTE IMPEGNATA NELL'ORDINE ENTRA A FAR PARTE DEL GRAN MAGISTERO	XIII
BENVENUTO PADRE JOHN BRUCE BATEMAN, NUOVO SEGRETARIO DEL GRAN MAESTRO	XV

L'Ordine e la Terra Santa

VIVERE IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN TERRA SANTA	XVI
ACCOGLIERE OGGI IL PRINCIPE DELLA PACE IN TERRA SANTA	XVII
A GERUSALEMME SI FESTEGGIANO I 50 ANNI DI <i>NOSTRA AETATE</i>	XVIII

La vita nelle Luogotenenze

LA GIOIA DELL'INVESTITURA: UNA TESTIMONIANZA DALLA SLOVENIA	XIX
--	-----



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: gmag@oessh.va

tenenza e Sezione a considerare di rispondere a questo invito impegnandosi a prendere parte pienamente alle celebrazioni dell'Anno Santo nella propria diocesi locale. Sarebbe appropriato delegare specificatamente un membro in ogni diocesi per coordinare la partecipazione di tutti i membri come gruppo.

La partecipazione deve avere inizio con un'esperienza spirituale della misericordia di Dio a livello personale. Non deve essere clamorosa come quella del giovane Jorge Bergo-

glio, tuttavia ognuno di noi deve fare un bilancio di tutto il bene che Dio continua ad operare per noi – pur essendone indegni – e, facendo ritorno al Sacramento della Penitenza, chiedere il Suo perdono per l'uso sbagliato che abbiamo fatto dei Suoi tanti doni.

Quale grande opportunità di rinnovamento spirituale aspetta ognuno di noi e il nostro Ordine!

(1) "Miserando atque eligendo": il motto di Papa Francesco.

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA: CI VIENE OFFERTO UN NUOVO AVVENIRE

Un Giubileo, abitualmente, viene indetto ogni venticinque anni. Il prossimo era quindi previsto nel 2025.... Tuttavia, durante la celebrazione penitenziale «24 ore per il Signore», venerdì 13 marzo 2014, il Papa ci ha fatto una sorpresa: in occasione dei due anni dalla sua elezione a vescovo di Roma, ha annunciato un Anno Santo dedicato alla Misericordia divina, un Giubileo straordinario. Inaugurato lo scorso 8 dicembre, si concluderà il 20 novembre 2016, domenica del Cristo Re.

Il Giubileo celebra i 50 anni dalla conclusione del Concilio ecumenico Vaticano II, così come l'Anno della fede, nel 2012-2013, aveva celebrato il 50° anniversario della sua apertura. Da Benedetto XVI a Francesco, la Chiesa Cattolica parla con una sola voce per annunciare il Vangelo con un linguaggio nuovo, secondo ciò che i padri conciliari hanno iniziato, sotto l'impulso dello Spirito Santo, mezzo secolo fa.

Il discorso del beato Paolo VI, nel corso dell'ultima sessione del Concilio Vaticano II, il 7 dicembre 1965, che indica il Samaritano misericordioso come modello per il rinnova-

mento della Chiesa, è un riferimento essenziale per comprendere bene il senso di ciò che viviamo durante l'Anno Santo. «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro» (Luca 6, 36): ciascuno di noi deve ritornare personalmente a questo invito del Cristo, che è un comandamento, e vivere perciò, collettivamente, come popolo missionario dell'amore e della tenerezza di Dio.

In questa dinamica il Papa auspica che questo Giubileo si svolga anche nelle Chiese locali, in modo decentralizzato, e che le iniziative siano complementari. Ogni diocesi ha infatti potuto aprire una Porta della Miseri-





L'8 dicembre è stato il 1000° giorno di pontificato di Francesco. A Piazza San Pietro, in questa Solennità dell'Immacolata Concezione, erano tanti i fedeli presenti per l'inaugurazione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia. La messa è stata scandita dall'Ave Maria di Lourdes, in un clima di intenso raccoglimento e, dopo aver attraversato la Porta Santa, il Santo Padre è stato seguito dal suo predecessore, Benedetto XVI. Questo passo comune ha significato la loro profonda unità al servizio di una Chiesa in dialogo con il mondo, cinquant'anni dopo la chiusura del Concilio Vaticano II.



cordia, in particolare nei santuari mariani.

Nel Calendario romano (vedi il sito internet www.im.va), oltre ai grandi appuntamenti previsti, come per esempio quello dato ai volontari attivi nelle opere di misericordia il 4 settembre, o ai detenuti il 6 novembre, il Papa ha intenzione di recarsi simboli-

camente molte volte nelle «periferie esistenziali», auspicando che vescovi e sacerdoti facciano altrettanto nel corso di quest'Anno Santo, per essere testimoni della conversione spirituale attraverso gesti di perdono, di sostegno, di aiuto e d'amore. Sarà anche un invito rivolto all'Ebraismo e all'Islam a prose-



guire il dialogo, sulla base comune della misericordia.

Definendo Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia (*Esodo 34,6*), la Bibbia ebraica utilizza la parola «rahamim» che rievoca il ventre materno, il luogo da cui proviene la vita. La parola ebraica «hesed» è anch'essa impiegata nel testo sacro per esprimere altri aspetti dell'amore misericordioso: fedeltà, benevolenza, bontà, solidarietà...

«Fare posto al Signore affinché venga e mi cambi»

Quest'amore di Dio è «inspiegabile», «è qualcosa che nessun teologo può spiegare. Si può solamente provare e piangere di gioia» ha detto il Santo Padre durante una messa della mattina, riferendosi al Vangelo del giorno che descriveva la guarigione del figlio di un funzionario reale. Quest'uomo ha creduto che Gesù avesse il potere di guarire suo figlio e si è messo in cammino. La fede consiste nel «creare uno spazio per questo amore» che è potenza di Dio, aggiungeva Francesco: «è il potere di qualcuno che mi ama, che è innamorato di me e che vuole condividere la gioia con me». Il Papa ha concluso dicendo: «È questa la fede, credere, fare posto al Signore affinché venga e mi cambi». Ne faremo esperienza nel sacramento della riconciliazione, al centro di tutte le nostre ferite, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, per diventare poi umili e gioiosi testimoni.

Nella grande persecuzione che la Chiesa di Cristo sta subendo dal Pakistan alla Nigeria, passando per la Libia, la Siria e l'Iraq, il successore di Pietro fa pascolare le sue pecore attraverso numerose tribolazioni. Possa questo Giubileo «portare conforto ad ogni uomo e ad ogni donna del nostro tempo», come auspica Francesco, ricordando che «Dio perdona tutto, perdona sempre» (omelia del 13 marzo 2015).



PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

*Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò
Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del
denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la
felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a
sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto
visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero
anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si
senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la
sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un
anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la
libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito
Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen*



Continuiamo, insieme a lui, ad affidare quest'Anno a Maria, Madre della Misericordia, «affinché rivolga verso di noi il suo sguardo e vegli sul nostro cammino: il nostro cammino penitenziale, il nostro cammino con il cuore aperto per un anno, per ricevere l'indulgenza di Dio, per ricevere la misericordia di Dio». Più ampiamente, avremo tutti l'opportunità di abbandonare la certezza di

sentirci "giusti" e di giudicare sempre gli altri, di rinunciare all'orgoglio che ci spinge ad avere sempre ragione, per amare gratuitamente e perdonare generosamente. Come dice Francesco nella Bolla di proclamazione del Giubileo, *Misericordiae Vultus* (n° 20), con riferimento al salmo 50: «la giustizia di Dio è il suo perdono».

UN ACCORDO ESEMPLARE CHE STIMOLA LA PACE IN TERRA SANTA

All'inizio del Giubileo della Misericordia, lo scorso 2 gennaio, è entrato in vigore l'Accordo globale fra la Santa Sede e lo Stato della Palestina. Francesco ha plaudito a questo Accordo all'inizio dei suoi auguri al Corpo diplomatico, l'11 gennaio, sottolineando come esso mostri soprattutto «come la convivenza pacifica fra appartenenti a religioni diverse sia possibile, laddove la libertà religiosa è riconosciuta e l'effettiva possibilità di collaborare all'edificazione del bene comune, nel reciproco rispetto dell'identità culturale di ciascuno, è garantita». «Il mio augurio – ha aggiunto alla fine del suo discorso – è che questo nuovo anno possa sanare le profonde ferite che separano israeliani e palestinesi e permettere la pacifica convivenza di due popoli che – ne sono certo – dal profondo del cuore null'altro chiedono che pace!». Con coraggio e perseveranza, il Santo Padre spinge verso la pace attraverso questo Accordo esemplare per mettere fine al conflitto israelo-palestinese. Così egli continua a combattere contro le radici del male che, in parte, nutre il terrorismo internazionale, ben deciso ad agire sulle cause e non sugli effetti. Quarant'anni fa il beato Paolo VI fu il primo papa ad affermare che i palestinesi non formano un semplice gruppo di rifugiati ma un popolo.



L'incontro di Papa Francesco lo scorso 11 gennaio con il Corpo Diplomatico.

IL POTERE SALVIFICO DEL PERDONO

Santa Maria Goretti ha preparato il Giubileo della Misericordia negli Stati Uniti

Maria Goretti morì all'età di 11 anni nel 1902 mentre si difendeva da un tentativo di violenza. Le sue ultime parole furono di perdono per il suo aggressore e omicida e a lui apparve varie volte mentre egli era in carcere, portandogli la gioia della conversione e dell'avvicinamento a Cristo attraverso un cammino di santità. Canonizzata nel 1950 da Papa Pio XII, Santa Maria Goretti è una santa a cui molti si rivolgono e che ha operato vari miracoli.

Da settembre a novembre 2015, le reliquie della Santa hanno per la prima volta visitato gli Stati Uniti per quello che è stato chiamato "il pellegrinaggio della Misericordia". Quest'esperienza è stata sicuramente occasione di impor-

tante preparazione per vivere l'Anno Giubilare apertosi l'8 dicembre.

Il cardinale Edwin O'Brien, che aveva celebrato il 24 novembre 2014 la Santa Messa presso la Basilica di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti a Nettuno, in occasione della traslazione delle reliquie della Santa negli Stati Uniti,

commenta: «Sono felice che la Chiesa negli Stati Uniti possa avere l'opportunità di celebrare l'Anno Santo della Misericordia attraverso la stupenda storia di Santa Maria Goretti! Che la possibilità di venerare le sue reliquie dimostri il potere della Divina Misericordia e del perdono che attende tutti coloro che prendono seriamente a cuore il messaggio di Gesù».



Logo illustrativo del pellegrinaggio storico delle reliquie di Santa Maria Goretti negli Stati Uniti.

GIORDANIA
La Terra Santa


www.visitjordan.com

 visitjordan



Gli atti del Gran Magistero

LA RIUNIONE D'AUTUNNO DEL GRAN MAGISTERO

Il 10 e 11 novembre i membri del Gran Magistero si sono riuniti a Roma in compagnia del Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, il cardinale Edwin O'Brien, e alla presenza del Gran Priore, Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme. Hanno pregato insieme, affidando gli abitanti della Terra Santa a Nostra Signora della Palestina la cui icona si trova in una delle sale del Palazzo della Rovere dove, ogni mattina, è stata celebrata la messa che precedeva le sedute di lavoro.

Il primo giorno il cardinale O'Brien ha parlato delle sue ultime visite alle Luogotenenze in diversi paesi come la Danimarca, la Slovenia, la Francia, il Regno Unito e l'Australia, annunciando il desiderio di recarsi prossimamente a Guam, nelle Filippine e a

Taiwan. Il Gran Maestro ha insistito sulla necessità di continuare a stanziare fondi per l'accoglienza dei profughi del Medio Oriente che affluiscono su una parte dei territori del Patriarcato Latino in Giordania. Ha anche sottolineato l'importanza delle iniziative prese dai Luogotenenti per segnalare la partecipazione dell'Ordine al Giubileo della Misericordia nelle diocesi, raccomandando pellegrinaggi locali secondo le istruzioni che il Santo Padre ha indicato nella sua Bolla di indizione dell'Anno Santo, *Misericordiae Vultus*.

Il Governatore Agostino Borromeo ha poi preso la parola, rivolgendo un particolare benvenuto a Mary O'Brien, americana, al momento unica donna membro del Gran Magistero. Agostino Borromeo ha anch'egli fatto riferimento alla prima riunione in Au-



I membri del Gran Magistero riuniti, lo scorso novembre, per la messa del mattino all'apertura del loro incontro di lavoro a Roma.

Lo scorso 11 novembre il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro, ha ricevuto nei saloni di Palazzo della Rovere i suoi ospiti, membri o amici dell'Ordine del Santo Sepolcro, in onore di Nostra Signora della Palestina. In questa foto lo vediamo insieme al cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità.



strelia dei Luogotenenti e Delegati Magistrali d'Asia e Oceania, sottolineando la capacità di espansione dell'Ordine che, da alcuni anni, non smette di crescere. Ha inoltre fatto sapere al Gran Magistero che una decisione della Corte di Cassazione italiana permetterebbe presto il rinnovo della gestione dell'hotel, finora affidato alla società Columbus, a beneficio delle attività in favore della Terra Santa.

Il sostegno prioritario alle persone: "pietre vive"

Da parte sua il Patriarca Twal ha fatto il punto della situazione nei paesi dove esercita la sua responsabilità pastorale (Palestina, Giordania, Cipro e Israele), dispiacendosi per alcuni episodi che contrariano la volontà di dialogo, come la costruzione del Muro di separazione nella valle di Cremisan, ma rallegrandosi dell'azione educativa e sociale del Patriarcato, resa possibile grazie al sostegno dell'Ordine, per far fronte ad «una crisi che sembra non avere fine». I migranti del Medio Oriente attualmente sarebbero 20 milioni di persone, 42.000 al giorno. Coloro che arrivano in Giordania beneficiano della scolarità per i loro bambini, spesso nelle scuole cattoliche del Patriarcato, dove cristiani e musulmani vivono "la cultura dell'incontro" nel quotidiano.

Parlando di questa cinquantina di scuole cristiane in Terra Santa, l'amministratore ge-

nerale del Patriarcato, Padre Imad Twal, ha presentato il bilancio 2015 e le previsioni per il 2016, precisando che ormai il governo israeliano, che voleva nazionalizzare le scuole, non assicura più sovvenzioni regolari ma solamente straordinarie, cosa che rende fragile il sistema intero. Dopo averne discusso, il Gran Magistero ha accettato di inviare 35.000 dollari in più al mese al Patriarcato per le scuole e anche per le istituzioni come le parrocchie e i due seminari, minore e maggiore. «La formazione del clero locale è essenziale», ha sottolineato il Patriarca, ricordando, inoltre, che la particolarità delle scuole nelle città e villaggi della Terra Santa è quella di dipendere direttamente dalle parrocchie. A nome della Commissione per la Terra Santa incaricata dei progetti, Heinrich Dickmann ha aggiunto che il sostegno alle persone, "pietre vive", è divenuto sempre più prioritario, così come un migliore coordinamento dell'aiuto, per un piano quinquennale.

Il rapporto della Commissione per la Terra Santa, esposto dal suo presidente Thomas McKiernan, ha valorizzato tre progetti: un giardino d'infanzia a Jaffa di Nazareth, la chiesa di Marj el Hamam in Giordania, e il Centro pastorale multiculturale Nostra Signora della Pace vicino ad Amman che è anche destinato ad opere umanitarie. Ha poi fatto un resoconto della visita della Commissione che si è svolta nello scorso mese di ot-



tobre e durante la quale vi sono stati scambi di idee proficui per il futuro, in particolare con i responsabili di strutture che si occupano di educazione e di salute. Bartholomew McGettrick, uno dei tre membri della Commissione, ha posto l'accento sull'impegno necessario a sostenere la formazione della comunità cristiana, molto indebolita, affinché continui a svolgere un ruolo di mediazione nel risolvere le ingiustizie.

A chiusura della sessione del 10 novembre, l'ingegner Pier Carlo Visconti ha presentato un bilancio provvisorio dei conti del Gran Magistero dove si evidenzia che, da gennaio 2015, sono già stati inviati al Patriarcato di Gerusalemme quasi 10 milioni di dollari, dei quali è rimarcabile quest'anno un dono eccezionale di un milione di dollari proveniente dagli Stati Uniti.

Il progetto di una riunione continentale in Asia

L'altra giornata di lavoro, che si è conclusa con il tradizionale ricevimento amichevole e fraterno in onore di Nostra Signora della Palestina, si è concentrata inizialmente sul rapporto delle scuole del Patriarcato che registrano un deficit.

Padre Imad Twal ha mostrato molto chiaramente l'importanza di questa rete scolastica parrocchiale per la minoranza cristiana: i bambini musulmani che crescono lì, costruiscono amicizie che saranno feconde per tutta la società futura. La Striscia di Gaza, per esempio, conta tre scuole del Patriarcato, mentre i cattolici sono solamente 130 su quasi 2 milioni di abitanti. «Siamo nel cuore della nostra missione pastorale al servizio del dialogo attraverso l'educazione», ha detto il Patriarca Twal al quale il cardinale O'Brien ha pubblicamente manifestato il suo sostegno a favore dell'impatto sociale della presenza

cristiana in Terra Santa. I salari e le pensioni dei professori devono continuare ad essere corrisposti in modo equo e questa non è una sfida da sottovalutare.

In seguito, è stato presentato il rapporto sui lavori a Gaza che ha evidenziato come occorra soprattutto far fronte alle emergenze perché la ricostruzione è legata ad un accordo di pace tra le due parti in conflitto.

Proseguendo nell'ordine del giorno, Paul Bartley ha raccontato quanto accaduto durante la prima riunione in Australia dei Luogotenenti d'Asia e Oceania, rilanciando l'idea di una prossima riunione a Singapore per avvicinarsi, nello specifico, ai Luogotenenti delle Filippine e di Taiwan. Ha sottolineato l'importanza di intrattenere rapporti tra il Gran Magistero e le Luogotenenze geograficamente più lontane da Roma, in vista di una migliore circolazione delle notizie.

Mons. Antonio Franco, Assessore dell'Ordine, ha poi portato a conoscenza dei membri del Gran Magistero l'attuale situazione della Fondazione Vaticana San Giovanni Battista, per la formazione e la cultura in Medio

Oriente. Questa Fondazione pontificia, nata nel mese di maggio 2015 e presieduta dal cardinale O'Brien, ha già trovato il modo di ridurre il deficit dell'Università di Madaba e prosegue nella sua azione in questo senso, conducendo le negoziazioni con le banche, anche se resta ancora molto da fare.

Infine il Cancelliere Ivan Rebernik ha fornito il dettaglio delle statistiche dell'Ordine, che ha accolto 1.164 nuovi Cavalieri e Dame nel 2014. Ha descritto il lavoro del Servizio Comunicazione, che sta realizzando un nuovo sito internet per il Gran Magistero, e ha parlato dei lavori intrapresi per aumentare lo spazio per l'archivio cartaceo dell'Ordine. Ha suggerito inoltre di valutare l'eventuale creazione di un servizio di documentazione dell'Ordine.

“ Nel cuore della nostra missione pastorale al servizio del dialogo attraverso l'educazione ”



«CON DIO NON SI MERCANTEGGIA»

La gioia di spezzare insieme la Parola prima delle riunioni del Gran Magistero

I giorni delle riunioni del Gran Magistero non iniziano se non celebrando insieme l'Eucarestia. Non si tratta di un momento in più nella fitta serie di appuntamenti dei membri del Gran Magistero nella due giorni che li vede insieme due volte all'anno, bensì della *conditio sine qua non*, di ciò che dona senso a tutto ciò che l'Ordine fa in Terra Santa e nel mondo. Un momento fondamentale, dunque, per ritornare insieme alla sorgente e affidare tutto nelle mani di Dio.

Il 10 novembre 2015, in apertura dei lavori della sessione autunnale del Gran Magistero, il Gran Maestro, cardinale Edwin O'Brien, ha presieduto la Santa Messa. Commentando sul non semplice vangelo di Luca 17,7-10 sui "servi inutili", il Gran Maestro ha detto: «in questo brano il Signore non è comprensivo e attraente ma cerca di scardinare una tendenza dominante nella spiritualità di quei giorni, come anche dei nostri. Crediamo che Dio ci debba qualcosa; che, se ci comportiamo bene, Dio debba ripagarci. Ma - ha proseguito - Dio non ci deve niente, ci ha donato la vita e noi siamo chiamati a vivere non cercando ricompense immediate alle nostre azioni. Con Dio non si mercanteggia». Una parola chiave dell'omelia è stata "servizio". Ogni buona azione che compiamo è un dono della grazia di Dio e dovremmo essere grati della possibilità che ci dà di metterci a servizio.



Il Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro, nel corso di una messa celebrata durante la riunione d'autunno del Gran Magistero, davanti all'icona di Nostra Signora della Palestina di recente collocata a Palazzo della Rovere per essere venerata.

Il giorno successivo è stato Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine a celebrare la Santa Messa. A partire da Luca 17,11-19, il vangelo dei dieci lebbrosi guariti di cui solo uno torna a ringraziare Gesù, il Patriarca ha insistito sulla chiamata dell'Ordine: «Se Gesù ha dato la mano ai lebbrosi, anche noi come Ordine, come Chiesa, dobbiamo aiutare chi soffre. Possiamo guarire queste persone con il nostro amore, amicizia e solidarietà?» L'esempio di riferimento per i nostri atteggiamenti è quello della santa Famiglia di Nazareth, un esempio di umiltà, silenzio, calma e fiducia. Mons. Twal ha concluso con un pensiero rivolto alla Beata Vergine Maria Regina di Palestina, la cui icona era alle spalle dell'altare allestito in una delle sale di Palazzo della Rovere: «Questa Maria ha fra le sue braccia non Gesù ma l'intera città di Gerusalemme con tutte le sue gioie e dolori e tutti i suoi abitanti».



UNA RIUNIONE REGIONALE IN AUSTRALIA: UN PRIMO PASSO VERSO UN CAMMINO CONDIVISO

Il 17 e 18 ottobre 2015 Adelaide ha ospitato la prima riunione delle Luogotenenze d'Asia e d'Oceania alla quale hanno partecipato anche il Gran Maestro, cardinale Edwin O'Brien, e il Governatore Generale Agostino Borromeo. Era dal 2004 che in Australia non si organizzava un incontro fra Luogotenenze dell'Ordine, che solo in quella nazione sono cinque. Paul Bartley, membro australiano del Gran Magistero, ha commentato questo evento durante la riunione del Gran Magistero tenutasi a Roma a novembre e durante un'intervista che ci ha concesso.

Rispetto agli altri incontri regionali che attualmente si svolgono per le Luogotenenze d'Europa e d'America, l'incontro di ottobre ha visto partecipare non solo i Luogotenenti ma anche altri membri dell'Ordine impegnati in varie responsabilità all'interno dei consigli locali (cancellieri, tesorieri, segretari, ceri-

monieri). «Ciò ha sicuramente fornito un punto di vista differente al Gran Maestro e al Governatore Generale rispetto agli altri incontri di questo tipo» commenta Paul Bartley.

Uno dei momenti più apprezzati della due giorni australiana è stato quello della sessione sulla spiritualità dell'Ordine. François Kunc, giudice della corte suprema, ha preparato un intervento che ha coinvolto tutti i partecipanti. Di grande importanza anche l'incontro fra i Luogotenenti, Paul Bartley in veste di membro del Gran Magistero, il Governatore Generale e il Gran Maestro.

Paul Bartley ha voluto particolarmente insistere sul lavoro che c'è ancora da fare e sulle cose che vanno migliorate. Infatti, le varie Luogotenenze non seguono ancora una linea comune e non tutti conoscono i documenti prodotti dalla sede centrale. Su questo punto il membro del Gran Magistero affer-



Foto di gruppo durante la prima riunione regionale delle Luogotenenze d'Asia e Oceania, organizzata dall'Ordine del Santo Sepolcro ad Adelaide, in Australia, nel mese di ottobre 2015.

ma: «Non credo assolutamente che le Luogotenenze deliberatamente agiscano in maniera inappropriata, quanto che gradualmente ci si sia distaccati dalle regole e che le persone non se ne siano rese conto. Ciò detto, in quanto ordine cavalleresco, le regole sono importanti e dovremmo lavorare per avere una certa conformità». Ogni Luogotenenza, così come è stato riportato, è molto attiva su vari fronti, attività caritative e impegno spirituale in primo luogo, e questo è fonte di grande gioia ed ispirazione per l'Ordine nel mondo intero. Sicuramente una maggiore cooperazione e condivisione fra le Luogotenenze della regione porterà grandi risultati in futuro.

Un altro punto che è stato sottolineato riguarda la formazione dei Luogotenenti. Si parla infatti molto della formazione dei nuovi Cavalieri e Dame ed è stata avanzata la proposta di valutare la possibilità di organizzare un percorso anche per i nuovi Luogotenenti.

Dall'incontro di ottobre sono nati vari

propositi e soprattutto il desiderio di incontrarsi con una certa frequenza. Innanzitutto, è stato programmato un appuntamento telefonico fra i Luogotenenti australiani che ha avuto luogo il 6 dicembre. L'idea è che ciò potrebbe ripetersi ogni 6 mesi. Inoltre, si è notata l'importanza di incontrarsi di persona e la grande opportunità di contare sulla presenza del Gran Maestro e del Governatore Generale. L'Australia, come ha commentato Bartley con il sorriso sulle labbra, è isolata al punto che si tiene sempre al sicuro da qualsiasi contagio infettivo che colpisce il resto del mondo, ma questo significa anche che raggiungerla non è tanto semplice né per i Luogotenenti d'Asia, né tantomeno per chi arriva dall'Europa. La proposta che potrebbe essere appropriata dunque è quella di un incontro durante un weekend nel 2016 a Singapore.

Nell'intervista concessaci, Paul Bartley conclude dicendo: «quando parliamo dell'Ordine, non si tratta di onori e titoli. Non siamo qui per la gloria di nessuno di noi».

SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Barbiconi
Sartoria ecclesiastica

BARBICONI SRL Via Santa Caterina da Siena 58/60 - 00186 Roma - Italia

www.barbiconi.it - info@barbiconi.it



LE VISITE DEL GRAN MAESTRO AI MEMBRI DELL'ORDINE NEL MONDO

Dopo aver avuto la gioia di partecipare alla prima riunione delle Luogotenenze d'Asia e d'Oceania ad Adelaide il 17 e 18 ottobre e di celebrare la cerimonia di Investitura della Luogotenenza per il South Australia, il Gran Maestro ha trascorso il mese di novembre in Europa. In seguito alla riunione d'autunno del Gran Magistero dell'Ordine, tenutasi il 10 e 11 novembre, il cardinale O'Brien si è recato a Bari (15 novembre), in Belgio (17 novembre) per la consegna dei Collari al Re e alla Regina, a Cagliari (21 novembre) e ad Acquapendente (6 dicembre) per l'Atto di Affidamento della Delegazione di Viterbo a Maria S.S. Immacolata presso la Basilica Concattedrale del Santo Sepolcro. Per i prossimi mesi è in fase di preparazione un viaggio che vedrà il Gran Maestro in Asia, continente nel quale l'Ordine è attualmente in espansione.



Il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, è stato accolto il 17 novembre 2015 al Castello Reale di Laeken. Era accompagnato dal Governatore Generale, Agostino Borromeo, per consegnare alle Loro Maestà il Re e la Regina le onorificenze di Cavaliere e di Dama di Collare, la più alta distinzione dell'Ordine del quale sono membri da molti anni. Erano anche presenti alla cerimonia il Nunzio Apostolico, Mons. Giacinto Berloco, ed il Gran Priore, Mons. Jean Kockerols, così come François t'Kint di Roodenbeke, membro del Gran Magistero, il Luogotenente per il Belgio ed il Cancelliere. (Copyright: Koninklijk Paleis-Palazzo Reale)

UNA DONNA PROFONDAMENTE IMPEGNATA NELL'ORDINE ENTRA A FAR PARTE DEL GRAN MAGISTERO

Mary Curri van O'Brien, entrata come Dama nell'Ordine nel 1987, è stata Luogotenente per l'USA North Western da ottobre 2008 a settembre 2015. Originaria di San Francisco, sposata, con quattro figli e cinque nipoti (il sesto in arrivo), O'Brien racconta in questa testimonianza il cammino

che l'ha portata a mettersi sempre di più a servizio all'interno dell'Ordine fino alla nomina di membro del Gran Magistero.

«La mia recente nomina a membro del Gran Magistero non è stata una sorpresa per alcuni membri dell'Ordine, ma sicuramente lo è stata per me. Il mio coinvolgimento con



l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro è stato un viaggio di molti anni. Sono stata al servizio di tanti altri enti caritatevoli senza scopo di lucro durante il percorso. Gli enti caritatevoli cattolici di San Francisco e Santa Rosa sono stati la mia passione per 25 anni e ho fatto parte di vari comitati per la raccolta fondi. Ho portato avanti tutto il volontariato mentre io e mio marito Terry crescevamo i nostri quattro figli. Il mio motto, ereditato da mio padre, è: togli il "non" al "non posso" e puoi!

Quando sono entrata nel 1987, ero uno dei membri più giovani dell'Ordine e le riunioni annuali erano, per me e mio marito, le nostre 'vacanze'. Passavamo tre giorni ogni anno a godere delle liturgie, ad imparare cose nuove sulla Terra Santa, e a rinnovare i nostri legami con gli altri membri della Luogotenenza. Il mio coinvolgimento è iniziato per gradi presiedendo i sabati sera a tema ed i banchetti domenicali per gli oltre 900 membri della nostra Luogotenenza in crescita.

Nel 1993 fui nominata rappresentante dell'area della diocesi di Santa Rosa e rimasi in carica fino al 2003 (10 anni), quando fui nominata Cancelliere della Luogotenenza. Il 2008 fu un anno difficile per tutti i membri della nostra Luogotenenza. Al nostro Luogotenente John McGuckin fu diagnosticato un cancro in fase terminale. Tre settimane prima del nostro incontro annuale programmato ad Oakland, in California, mi è stato chiesto di presiedere per tutta la durata dell'evento. Appena fui nominata Luogotenente (unica donna tra 58 uomini) ad ottobre 2008,

ricevetti l'avviso che ci si aspettava che partecipassi alla Consulta a Roma alla fine di novembre.

La nostra Luogotenenza Occidentale è la più piccola numericamente negli Stati Uniti, ma una delle più geograficamente estese, dall'Alaska alla California (8 Stati occidentali e 21 diocesi). I chilometri che ho percorso sono aumentati durante i miei sette anni da Luogotenente, tra le visite ai nostri membri nelle loro diocesi e le riunioni a Roma e Betlemme. Ho fatto parte del Consiglio di Am-

ministrazione dell'Università Internazionale di Betlemme per gli ultimi quattro anni.

Le migliori parole per descrivere l'appartenenza all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro sono: preghiera, impegno e generosità. Molte volte durante l'anno i nostri membri si riuniscono per pregare per le famiglie che soffrono in

Terra Santa: durante i ritiri, le liturgie degli incontri annuali e, particolarmente, il Venerdì Santo quando i Cavalieri e le Dame fanno una raccolta speciale nelle loro parrocchie per la Terra Santa.

I nostri membri sono sempre stati impegnati e generosi nei confronti dei cristiani in Terra santa. Offriamo nove borse di studio a studenti che frequentano l'Università di Betlemme. Sosteniamo anche una scuola parrocchiale a Mafraq con sussidi per le rette, due programmi scolastici estivi a Mafraq e Ader, il Centro di Nostra Signora della Pace per bambini con bisogni speciali ad Amman, in Giordania, e diamo un sussidio per la retta di un seminarista a Beit Jala. Tra i nostri



Mary O'Brien in compagnia del Gran Priore dell'Ordine, Mons. Fouad Twal, durante la riunione del Gran Magistero a Roma.



impegni, uno dei miei preferiti è un programma iniziato cinque anni fa dalla nostra Luogotenenza in onore del mio predecessore, noto come il "McGuckin Mentoring Program" per l'Università di Betlemme. Più di 50 studenti negli ultimi cinque anni sono riusciti a viaggiare negli Stati Uniti ed in Australia per sei settimane durante l'estate e sono stati seguiti da diversi datori di lavoro. Tutto ciò grazie all'impegno e alla generosità

dei nostri membri. Quando gli studenti tornano a Betlemme, non vedono l'ora di mettere a servizio dell'università e della loro terra tutto quello che hanno imparato in termini professionali.

Sostenere la missione dell'Ordine è stato un viaggio incredibile e non vedo l'ora di dare il mio contributo come membro del Gran Magistero, anche se per ora sono l'unica donna!».

BENVENUTO PADRE JOHN BRUCE BATEMAN, NUOVO SEGRETARIO DEL GRAN MAESTRO

Nei primi giorni di gennaio padre John Bruce Bateman è stato presentato presso gli uffici del Gran Magistero in veste di nuovo segretario del cardinale O'Brien. Ordinato sacerdote nel 1996 nella diocesi di Harrisburg in Pennsylvania, negli scorsi 12 anni ha servito la Chiesa come parroco, oltre a prestare servizio come cappellano militare. Al suo arrivo a Roma racconta: «Questo incarico è stato per me una grande sorpresa. Negli scorsi anni ho cominciato a sentire una vicinanza spirituale ai cristiani perseguitati e sono contento di poter lavorare per i cristiani in Terra Santa. Senza che io lo sapessi, Dio mi stava preparand a questo compito». L'Ordine presenta i suoi migliori auguri a padre Bateman che entrerà in pieno servizio nella prossima primavera.



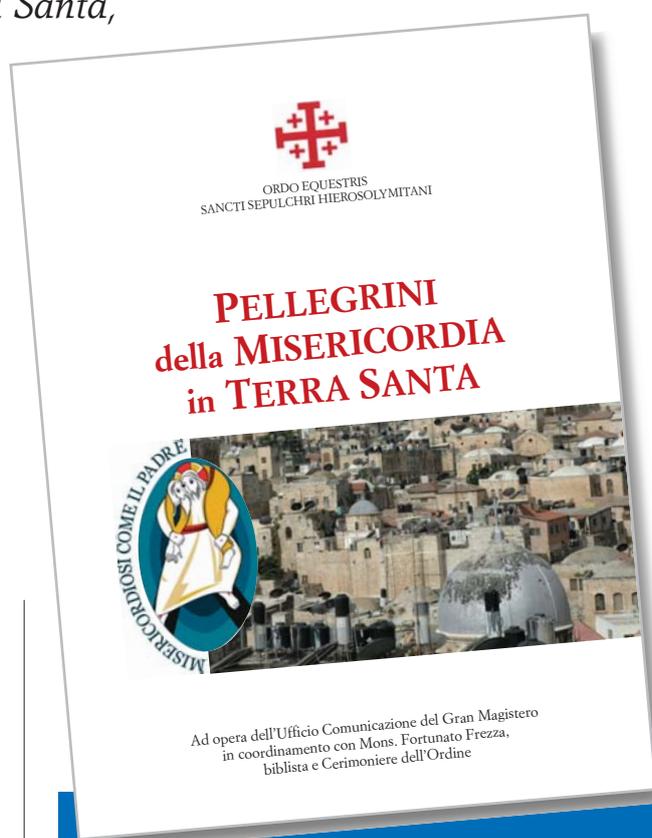
Padre John Bruce Bateman, accolto al Gran Magistero il 12 gennaio scorso (nella foto a sinistra lo vediamo in compagnia del cardinale O'Brien, dell'Assessore Mons. Franco, del Governatore Generale Borromeo e del Cancelliere Rebernik). Il nastro arancione sulla giacca è un segno di solidarietà con i cristiani del Medio Oriente, iniziativa originale nata in una parrocchia negli Stati Uniti d'America.

L'Ordine e la Terra Santa

VIVERE IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN TERRA SANTA

Dal nostro sito internet (info.oessh.va) i nostri lettori potranno a breve scaricare un sussidio spirituale realizzato dal Servizio Comunicazione dell'Ordine a Roma, in coordinamento con Mons. Fortunato Frezza – biblista e Cerimoniere dell'Ordine – destinato ad accompagnare il cammino giubilare in Terra Santa, principalmente a Betlemme e Gerusalemme. Questo testo può anche nutrire la preghiera lì dove ognuno si trova, in legame di comunione con i nostri fratelli e sorelle che vivono nelle terre della Bibbia. Per coloro che hanno la possibilità di recarsi in Terra Santa, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha previsto varie "Porte Sante" che vi descriviamo qui di seguito.

È nella basilica dell'Agonia, sul Getsemani, che il Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal ha aperto l'Anno Santo della Misericordia a Gerusalemme, domenica 13 dicembre. Altre due Porte Sante permettono ai pellegrini di vivere il Giubileo: una aperta a Betlemme il 24 dicembre, nella chiesa latina di Santa Caterina – a lato della basilica costruita nel luogo in cui è nato Gesù – e l'altra a Nazareth il 27 dicembre, festa della Santa Famiglia, nella Basilica dell'Annunciazione. Altre porte giubilari sono dedicate più da vicino alle comunità locali. In particolare, per quanto riguarda i cattolici di rito latino, Mons. Twal ha aperto la Porta Santa a Gaza, nella chiesa della Santa Famiglia il 20 dicembre, dopo



Copertina del libretto spirituale proposto ai membri dell'Ordine del Santo Sepolcro per vivere il Giubileo della Misericordia che sarà disponibile, in un primo tempo, in lingua inglese e italiana sul sito del Gran Magistero (info.oessh.va), sotto la rubrica Annales.

quella in Giordania, ad Amman, il 12 dicembre, nella chiesa di San Giovanni Battista della Salle.



ACCOGLIERE OGGI IL PRINCIPE DELLA PACE IN TERRA SANTA

*Intervista con il Sindaco
di Betlemme Vera Baboun*

I cristiani hanno sempre associato il Natale alla luce, al calore familiare e alla gioia che nasce dalla lieta novella dell'Incarnazione, di un Dio che si è rivelato prendendo la nostra natura umana per salvarci. In Terra Santa, dove questo evento è concretamente avvenuto, questi giorni di festa assumono una densità e una responsabilità tutta particolare.

Nel suo messaggio di Natale, il Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine, Mons. Fouad Twal ha lanciato un appello affinché in Terra Santa vengano rispettate le risoluzioni internazionali e i leader politici di entrambe le parti ascoltino la voce dei popoli che chiedono la pace. Non fa mancare chiaramente il riferimento alla triste situazione che affligge tutto il Medio Oriente e non esita a chiedere a voce ferma la conversione di chi favorisce l'instabilità con il commercio di armi. La risposta della Chiesa a questo tempo difficile, afferma Mons. Twal, è proprio il Giubileo della Misericordia. Alla sua diocesi ha rivolto un invito particolare: che ogni parrocchia spenga «per 5 minuti le luci dell'albero di Natale, in segno di solidarietà con tutte le vittime della violenza e del terrorismo. Parimenti - ha aggiunto - la Messa di Natale sarà offerta per le vittime e i loro familiari, perché possano riprendere coraggio e aver parte della gioia e della pace del Natale».

Alla voce del Patriarca fa eco quella del primo sindaco donna di Betlemme, la cattolica Vera Baboun, che pochi giorni prima



Vera Baboun, sindaco di Betlemme e Mons. Shomali, vescovo ausiliare di Gerusalemme, liberano alcune colombe in segno di speranza affinché giunga la pace in Terra Santa.

di Natale ci ha rilasciato una densa intervista, disponibile integralmente sul nostro sito partner Vatican Insider, dove racconta qual è l'atmosfera che si respira oggi nella città che ha visto nascere il Salvatore.

Di seguito ne trovate un breve estratto:

Sindaco Baboun qual è la situazione oggi a Betlemme per quanto riguarda la vita quotidiana dei suoi cittadini e, in particolare, delle comunità cattoliche?

La comunità cattolica è parte dell'intera comunità. Quello che succede a Betlemme tocca la popolazione cattolica così come tutto il resto della popolazione. Al momento questa città è segregata da Gerusalemme e i fedeli di Betlemme difficilmente riescono ad andare a pregare sul Santo Sepolcro. È più facile andare al Santo Sepolcro per chi viene dall'Europa o dall'America di quanto lo sia



per un ragazzo di 21 anni di Betlemme.

Vista l'assenza di pace, da Sindaco devo affrontare molte situazioni complicate. Dal momento che l'82% del Governatorato di Betlemme è nella zona C, ovvero controllata dall'amministrazione e dal sistema di sicurezza israeliani, esercitare la mia autorità è una sfida incredibile.

Lei è il primo sindaco donna di Betlemme, cosa può dirci del ruolo che svolgono le donne nella società palestinese e della relazione tra le donne musulmane e cristiane al servizio della pace nella sua terra?

Le donne in Palestina, che siano cristiane o musulmane, affrontano le stesse sfide, le stesse restrizioni e lo stesso tasso di disoccupazione. Che siano cristiane o musulmane,

sono le madri delle vittime, le madri dei giovani disoccupati, le mogli degli uomini disoccupati e delle vittime. Esse stesse sono disoccupate, e vittime. Pertanto soffrono il doppio.

C'è un pensiero finale che vuole condividere?

La vita è fatta di voci e per operare un cambiamento serve una voce coraggiosa e fedele che dica la verità. So che, come cristiani, il nostro Signore Gesù ci ha insegnato che, se non siamo capaci di dire la verità, è meglio tacere. Visto che stiamo tutti affrontando la realtà di Betlemme, e che vediamo quello che sta succedendo qui in Palestina, io chiedo che tutte le voci sincere dicano la verità senza paura: Betlemme, la città della pace, non è in pace, e questa è un'enorme disgrazia.

A GERUSALEMME SI FESTEGGIANO I 50 ANNI DI *NOSTRA AETATE*

Il 28 ottobre 2015 la Chiesa Cattolica e tutti gli amici di altre tradizioni religiose hanno festeggiato il 50° anniversario di *Nostra Aetate*, la dichiarazione del Concilio ecumenico Vaticano II sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane che ha segnato un momento di svolta nei rapporti con gli altri credenti, soprattutto ebrei e musulmani. Affermando insieme all'apostolo Giovanni, «Chi non ama non ha conosciuto Dio» (1 Gv 4,8), questa dichiarazione ha infatti aperto nuovi scambi interreligiosi pieni di rispetto, amicizia e dialogo. Proprio per questo motivo non poteva mancare una serata per celebrare questo evento a Gerusalemme, città cara ad ebrei, cristiani e musulmani e dove le varie comunità religiose vivono fianco a fianco. Il 12 novembre l'Istituto Notre Dame ha quindi ospitato il Jerusalem Expo 2015 che ha dato la possibilità di assistere ad esibizioni artistiche di talenti locali e di ascoltare toccanti testimonianze di persone e gruppi che lavorano per la comprensione, il dialogo e la pace.



Un incontro profetico dove i fedeli delle tre religioni monoteiste hanno manifestato la loro volontà di vivere in amicizia nei territori biblici.

La vita delle Luogotenenze

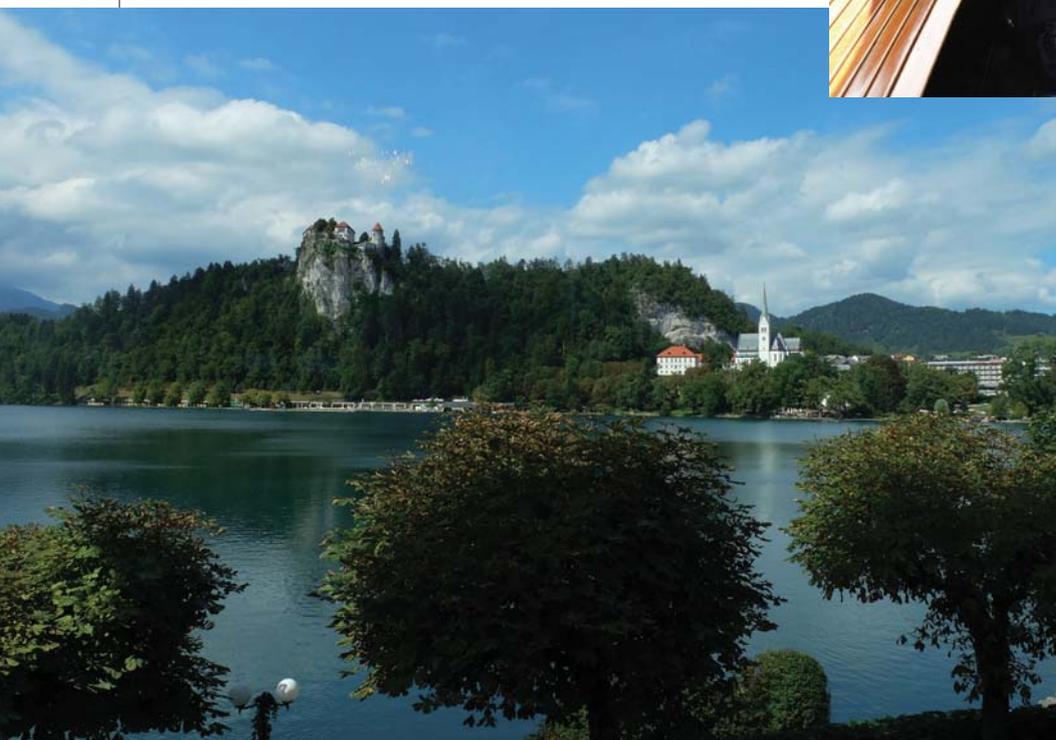
LA GIOIA DELL'INVESTITURA: UNA TESTIMONIANZA DALLA SLOVENIA

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo il racconto dell'Investitura celebrata dal Gran Maestro in Slovenia lo scorso settembre. Dalla Veglia per gli aspiranti alla cerimonia che segna l'ingresso nell'Ordine, questi momenti sono un evento importante di cui ogni membro conserva memoria.

Il 12 settembre 2015 la Luogotenenza slovena ha preparato la quarta Investitura di nuovi Cavalieri e Dame. Diversamente da altri paesi europei, l'Ordine è presente sul territorio sloveno solo da poco più di un



Pellegrinaggio del Gran Maestro alla chiesa di Santa Maria dell'Assunzione, sull'isola di Bled, a bordo di un'imbarcazione tradizionale chiamata "pletna". Il cardinale O'Brien è stato accompagnato dal Luogotenente sloveno Marjana Kos, dal Nunzio apostolico in Slovenia, Mons. Juliusz Janusz, dal Cancelliere dell'Ordine, Ivan Rebernik accompagnato dalla moglie e dal Cerimoniere per l'Investitura, Mons. Andrej Saje.



decennio. I primi Cavalieri sloveni hanno ricevuto l'Investitura nel 2001 e hanno formato una Delegazione Magistrale. All'Investitura successiva nel 2004 erano piuttosto numerosi e fu concesso loro di dare vita ad una Luogotenenza indipendente.

Le cerimonie solenni d'Investitura hanno avuto luogo a Bled. L'immagine mistica della città si deve all'isolotto nel mezzo di un lago ghiacciato e ad un'imponente scogliera con un castello dell'XI secolo sulla sommità. La sensazione di mistero è ancora più vivida per via della Chiesa di Santa Maria Assunta sull'isolotto e la vista delle Alpi Giulie coperte di neve all'orizzonte.

Il Gran Maestro dell'Ordine, il cardinale Edwin O'Brien, è arrivato a Bled l'11 settembre. Dopo un pranzo di lavoro è andato in pellegrinaggio a Santa Maria Assunta sull'isolotto, con una barca tradizionale chiamata "pletna" ed accompagnato dal Luogotenente Marjana Kos, il Nunzio in Slovenia Mons. Juliusz Janusz, il Cancelliere dell'Ordine Ivan Rebernik con sua moglie, il Cerimoniere per l'Investitura Mons. Andrej Saje ed il parroco di Bled, Janez Ferkolj.

L'isolotto di Bled era un luogo sacro già in tempi pagani e questo è evidente dai resti archeologici. La Chiesa di Santa Maria Assunta oggi sorge sulle stesse fondamenta del tempio della dea slovena Îiva (lat. Vita). La scalinata di 99 gradini che porta all'entrata della chiesa comunica un messaggio spirituale speciale, invitando all'elevazione graduale dell'anima.

Un'attrazione particolare di questa chiesa è la "campana dei desideri". Una leggenda narra che ogni pellegrino può suonarla ed il cardinale O'Brien lo ha fatto... Su richiesta

del sacerdote del luogo, il Gran Maestro ha anche firmato il libro dei visitatori d'onore.

Quella stessa sera, quattro aspiranti sloveni hanno partecipato alla Veglia nella chiesa sull'isolotto. La solenne cerimonia, l'importanza storica e religiosa dell'isolotto, il ricco messaggio della natura e dell'architettura di artisti gotici e barocchi hanno preparato gli aspiranti alla Cerimonia d'Investitura, con la quale hanno iniziato un nuovo percorso nella loro vita cristiana.

Il rito dell'Investitura si è tenuto la mattina successiva nella parrocchia di San Martino ed è stato presieduto dal Gran Maestro dell'Ordine, il cardinale O'Brien. Questa importante cerimonia, alla quale ha partecipato anche il membro del Gran Magistero e Cancelliere dell'Ordine Ivan Rebernik è stata concelebrata dal Nunzio Apostolico in Slovenia, Mons. Juliusz Janusz.

Ai nuovi fratelli e alla nuova sorella sono giunte manifestazioni di sostegno e di gioia da più di 30 Cavalieri e Dame delle Luogotenenze per l'Austria, l'Italia Settentrionale, l'Ungheria, la Polonia, la Spagna Orientale e da una rappresentanza del Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta. In occasione dell'Investitura, il Cardinale Gran Maestro ha promosso quattro membri.

Trovandosi a Roma per impegni ufficiali, l'Arcivescovo e Metropolita di Ljubljana Stanislav Zore, non ha potuto partecipare all'Investitura. Per questo motivo, pochi giorni prima, il cardinale O'Brien aveva celebrato la sua Investitura a Roma ed i membri della Luogotenenza gli sono grati per averlo fatto. In quell'occasione il Cardinale Gran Maestro ha nominato l'Arcivescovo Zore nuovo Gran Priore della Luogotenenza per la Slovenia.

Nella prossima Newsletter trimestrale (primavera 2016), le Luogotenenze sono invitate a testimoniare il modo in cui i membri vivono l'Anno della Misericordia. Contattateci per condividere le vostre esperienze: comunicazione@oessh.va

